Lunedì 14 Agosto 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 192.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestro, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il secondo processo Dreyfus.

La udienza di sabato, in questo clamorosissimo processo, fu certo la più importante, fra quelle tenute sinora; e ciò, massime per le deposizioni dell'ex presidente della Repubblica Casimiro Perier e del Generale Mercier, che all'epoca del primo processo Dreyfus era ministro della guerra.

Interessante, anche perchè in essa venne in completa luce per la prima volta, l'episodio svoltosi nel 1894 tra l'ambasciatore tedesco conte Münster e la Repubblica. Ecco le parole con cui lo riferì l'ex presidente Perier:

«L'affare Dreyfus diede poco tempo dopo motivo ad un incidente diplomatico. Il 5 gennaio 1899 il cancelliere dell'impero germanico, principe Hohenlohe, inviò all'ambasciatore tedesco a Parigi, conte Münster, un dispaccio, concepito, press'a poco, in questi termini:

«Siccome S. M. l'Imperatore Guglielmo II ripone piena fiducia nel Governo della Repubblica e nella lealtà del suo presidente Casimiro Perier, egli spera che, qualora risultasse provato che l'ambasciata tedesca a Parigi non fu mai coinvolta nell'affare Dreyfus il governo francese pubblicherebbe una dichiarazione in proposito.»

«Il giorno appresso il conte Münster, che aveva comunicato quel dispaccio al gabinetto francese, ricevette dal ministero la comunicazione, confidenziale che il *bordereau* era stato rinvenuto da un agente francese nell'ambasciata tedesca.

«Il conte Münster rimase oltremodo sorpreso udendo questa comunicazione, tanto più che i documenti enumerati nel *bordereau* non gli sembravano di speciale importanza.

«A questa sua osservazione, continua Casimir Perier, risposi che tale era anche l'opinione del nostro ministro della guerra. Infine il conte Münster ed io ci accordammo che il Governo francese avrebbe comunicato all'Agenzia *Havas* una nota ufficiale in proposito. Dopo un breve scambio di vedute, circa il testo della nota, l'incidente fu dichiarato da entrambe le parti chiuso.»

Più esplicita e sensazionale su questo punto, fu la deposizione del generale Mercier. Egli disse:

«Per meglio giudicare il mio operato al tempo del primo processo Dreyfus, per comprendere come il Governo non poteva agire altramente che prendendo tutte le precauzioni per guarentire il più assoluto silenzio intorno alla faccenda ed ai documenti che ad essa si riferivano, si deve porre mente alla circostanza che la situazione politica in allora era minacciosa quanto mai. A noi incombeva di risolvere un incidente diplomatico che facilmente avrebbe potuto trascinarci ad un conflitto.

«*Casimir Perier* scuote la testa in segno di negazione.

«*Mercier (continua:)* Voi sapete della famosa visita dell'ambasciatore tedesco, conte Münster, al presidente della Repubblica Casimir-Perier. Ebbene! il presidente dei ministri Dupuy ed io in quella sera attendemmo quattro ore, cioè fino alla mezzanotte, all'Eliseo, perchè si credeva che l'esito di quella visita sarebbe stata la dichiarazione di guerra da parte della Germania.

«*Casimir-Perier* leva le mani in modo come per far capire che tutto ciò che va dicendo Mercier è parto della sua fantasia.

«*Mercier* continua: Io aveva avvisato perfino il capo dello Stato maggiore, generale Boisdeffre, affinchè si tenesse pronto ad ogni eventualità. Vedete che il pericolo di una guerra era imminente *(sorpresa e sensazione nell'uditorio)*. Poteva io arrischiare una guerra nelle condizioni, nelle quali noi ci trovavamo? L'esercito lo stavamo appena riorganizzando. L'alleanza con la Russia non aveva ancora assunto forma abbastanza concreta. In poche parole una guerra sarebbe stata per noi nelle condizioni d'allora assolutamente fatale. L'interesse del paese richiedeva che per i documenti segreti si escludesse la pubblicità dal processo e nemmeno le porte chiuse bastavano per rassicurarci. Il bene della patria mi imponeva di agire con la massima precauzione. Io presi i documenti segreti, li suggellai e rimisi la busta al presidente del primo Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus, dandogli il permesso di servirsene in caso di bisogno. Io non gli impartii l'ingiunzione formale di presentare i documenti ai membri del Consiglio di guerra, ma gli diedi soltanto *l'ordine morale* di servirsene.»

—

Abbiamo voluto raggruppare le dichiarazioni dei due testimoni intorno a questo punto culminante della tragica storia dreyfusiana: due nazioni in procinto di rinnovare sanguinosissime lotte, per le canagliate di perfidi falsari!...

Altre dichiarazioni notevoli espone l'ex presidente della Repubblica: fra cui, non essere vero ch'egli abbia fatto promesse di grazia al capitano condannato od a qualche membro di sua famiglia. «Allora — egli disse — io non conoscevo Dreyfus, nè alcun membro della sua famiglia. Ad onore della Repubblica e ad onore dell'alta carica che io ho coperto, dichiaro che non voglio che si possa dire che il presidente della Repubblica abbia scambiato parola con una persona accusata di tradimento».

Queste parole, Casimir Perier le pronunciò vibratamente, e furono accolte dall'uditorio con vivi applausi. Il presidente, colonnello Jouaust, ammonisce il pubblico ad astenersi da qualsiasi manifestazione, minacciando di far sgombrare l'aula.

Casimir Perier prosegue: «Per quel che riguarda le mie dimissioni dalla carica di presidente della Repubblica, dichiaro in forma assoluta che presentai le dimissioni di mia propria volontà, senza aver subito alcuna pressione e che non fu un incidente diplomatico con la Germania che mi spinse a quel passo. Con ciò ho detto la pura verità. La Francia è indipendente e non deve subire l'influenza di alcuno. Io confido che la giustizia dirà ora la sua ultima decisiva parola, e che il nostro paese troverà finalmente la quiete di cui tanto ha bisogno. Quanto a me *non ho mai detto di essere convinto della colpabilità di Dreyfus*». (Scoppio enorme di applausi).

Invece, il generale Mercier è sempre convinto della colpabilità di Dreyfus. Non porta però nessun fatto nuovo rimarchevole: induzioni, affermazioni non provate, supposizioni. Per esempio, dice sapere che Inghilterra e Germania spesero trentacinque milioni di franchi per ottenere la revisione del processo; persiste nell'affermare che il *bordereau* non potè essere fatto da Esterhazy.

Presidente: Le faccio notare, signor generale, che lo stesso Esterhazy se ne è confessato autore.

Mercier. Non importa; io ripeto che il *Bordereau* non è stato fatto da lui. *(Rumori, ilarità)*.

—

Il generale Mercier fa la sua deposizione con voce monotona. In ultimo, sembra animarsi alquanto e conclude:

«Se io avessi in questo istante il minimo dubbio circa il vostro tradimento io riconoscerei francamente il mio errore e vi domanderei scusa!»

Le ultime parole di Mercier provocano in Dreyfus una specie di parossismo terribile. Un tremito scuote fortemente le sue membra, il rossore dello sdegno succede al pallore cadaverico che per un attimo aveva sfigurato il suo viso; e, scattando dal suo seggio egli fa un balzo in avanti e i pugni stretti, protesi, la faccia eretta alteramente, grida a Mercier, fissandolo negli occhi:

— Voi avete mentito. Dite subito la verità! Io sono innocente! Domandatelo, domandatelo, se sono innocente!

Il pubblico non si può sottrarre all'effetto di questo momento supremamente drammatico, emozionantissimo; chi può rimanere muto, impassibile a quel grido straziante che prorompe dal petto dell'innocente? Segue un attimo di profondo silenzio, ma poi scoppia addirittura un uragano di applausi, insistenti, interminabili. Tutti in piedi, acclamano l'accusato.

Segue una confusione enorme. Casimir Perier, protestando contro certe asserzioni di Mercier, domanda di essere escusso un'altra volta. Ma causa il frastuono che regna nell'aula, egli riesce difficilmente a farsi comprendere.

Infine, constatata l'impossibilità di continuare la seduta, il presidente colonnello Jouaust, rimanda a lunedì la continuazione delle deposizioni dei testi. Dalla prossima udienza tutti si ripromettono vive emozioni.

—

Il generale Mercier, nell'alzarsi per andarsene, disse:

— Malgrado i milioni che si sono spesi, non si riuscirà a strappare il colpevole alla giustizia!

Queste parole furono accolte da urli che accompagnarono il Mercier fino alla porta!

—

Fra i documenti comunicati sabato al Consiglio di Guerra da Mercier, c'è una relazione di Du Paty de Clam il quale riconosce che Dreyfus non confessò mai di essere colpevole; in essa il Du Paty si scusa di non essere riuscito ad indurlo a confessare!

Questa rivelazione produce un'impressione enorme.

—

Dreyfus, uscendo dall'aula, appariva molto commosso.

Una parte dell'uditorio, che si attendeva dal generale Mercier dopo le chiacchiere dei giornali, chi sa quali strepitose rivelazioni, fischiò il generale Mercier allorchè uscì.

Bourdon, capo degli stenografi del *Figaro*, gli gridò: — Voi siete un assassino!

Mercier, di ripicco: — E voi siete un miserabile!

Il generale Mercier fece arrestare Bourdon; ma poco dopo, questi, per ordine del presidente fu rilasciato in libertà.

Seguono varie dimostrazioni nei dintorni del Liceo, in vario senso, e fra i dimostranti si venne anche alle mani.

La gendarmeria intervenne e li disperse.

Si processerà Mercier?

Parigi, 13 — Si vocifera che il Governo sia per prendere la deliberazione di processare Mercier per divulgazione di segreti di Stato e per uso di documenti falsi.

Il *Temps* ha da Rennes che gli avvocati Demange e Labori avrebbero deciso di chiedere al Consiglio di citare come testimoni l'ex ministro della guerra Freycinet e il generale Jamont nominati ieri nella sua deposizione dal generale Mercier quando disse: «Il generale Jamont mi riferì di avere saputo dall'ex ministro della guerra Freycinet che la Germania e l'Inghilterra avevano speso *trentacinque milioni* per ottenere la revisione del processo Dreyfus.»

La scoperta del complotto realista
Arresti e perquisizioni.

Parigi 12 agosto. Un certo numero di arresti di giovani realisti appartenenti alle leghe realista, dei patriotti e antisemita, fu operato stamane, in seguito ad una istruttoria aperta in virtù dell'articolo 89 del Codice penale che punisce i complotti tramati onde cambiare la forma di governo.

L'istruttoria fu aperta, in seguito alle ultime perquisizioni all'epoca del tentativo di insurrezione presso la caserma di Reuilly e dell'attentato contro il presidente Loubet.

Procedetesi allora soltanto per tale attentato, ma le perquisizioni poscia fatte in seguito all'attentato stesso, permisero di ricostituire l'organizzazione del complotto risalente al luglio 1898 e tendente ad impadronirsi del governo mediante un colpo di forza.

I dispacci trovati non lasciano alcun dubbio circa l'esistenza del complotto nei suoi principali compromessi.

Pertanto fu organizzata un'attivissima sorveglianza, che fornì la prova che detti gruppi preparavano a breve scadenza un tentativo contro il quale erano necessari immediati provvedimenti, per prevenire nuovi disordini.

I capi dei nazionalisti e della Lega degli antisemiti, prigioni — Guerin assediato dalla Polizia.

Parigi, 12 Deroulède fu arrestato a Croissy alle ore 4 di stamane da quindici gendarmi, e fu condotto in vettura a Parigi.

Oltre Deroulède furono operati altri arresti fra cui quelli di Marcel-Habert, Defree Beaucourt, Demonicourt e Buffet, Da Chevilly, Girard, segretario della Lega antisemita.

Maillard, figlio del generale comandante la scuola di *Saint Cyr*, segretario di redazione del *Petit Français*, fu arrestato come compromesso nel complotto per cambiare la forma di Governo.

Correva voce fosse arrestato anche Guerin. Ma questi si chiuse nella residenza della Lega antisemita in via Chabrol con una quarantina di amici armati, decisi a difendersi.

L'abitazione di Guerin, presidente della Lega Antisemita, è custodita dalla polizia, contro cui Guerin minaccia di sparare.

Il servizio di polizia si manterrà finchè Guerin si arrenda.

Il giudice Fabre ha cominciato l'interrogatorio di Deroulède.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

L'Oratorio «La risurrezione del Cristo»

(V) — La mia corrispondenza dell'altro giorno ha bisogno d'una rettifica.

Il distinto soprano che sosterrà la parte principale (Maria) non è la signora Frusco, ma la signorina Amalia Fusco novello astro che sorge appena sull'orizzonte dell'arte, ma che brilla già di vivissima luce.

È noto ch'ella accoppia ad una simpatica voce educata alla più severa scuola, un profondo intuito d'arte, per cui si conta fra le poche e più felici interpreti delle difficili concezioni perosiane. Noi sappiamo già, dalle prove al piano, che alla sua non piccola nè facile parte nella creazione del Tomadini, ella dà uno speciale risalto ed un particolare carattere di dolcezza; interpretazione fedele del sentimento dell'illustre compositore.

Le prove del numeroso coro procedono alacremente, e quelle della sceltissima orchestra cominceranno il 18. Non a torto vi dissi che questa festa dell'arte assume l'importanza d'un vero e proprio avvenimento artistico; e non solo per l'esecuzione, che non ha riscontro negli annali della musica sacra e profana del Friuli, ma anche e maggiormente, per il suo significato.

Non si tratta di uno dei soliti *spettacoli* offerti a svago degli affaticati dotti di questo o quel Congresso, e tanto meno di cosa che serve ad attirar della gente. No; sarà un alto godimento intellettuale, un'altra commemorazione per se stessa; parte integrante quasi delle onoranze al Diacono e non un semplice accessorio: si onorerà lo storico illustre con l'opera del suo concittadino, onorando questi a sua volta.

Il significato della festa è dei più nobili; è l'espressione dell'affetto più puro, della venerazione per la memoria della città tutta, dell'intera regione, per uno dei più grandi e buoni figli usciti dalle file del suo popolo.

E la felice idea, l'iniziativa infatti non sorse nella mente, ma venne dal cuore ed in ogni animo gentile trovò un'eco profonda che rispose con sublime slan-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Una lezione di pianoforte

I.

Or son parecchi mesi passando per la contrada delle Piccole Scuderie, si poteva vedere press'a poco nel mezzo di essa, a sinistra venendo dal sobborgo Poissonnière, una specie di magazzino che aveva ad un tempo del pianterreno borghese e della bottega, in questo senso, che la facciata si componeva di semplici finestre, ma la cui porta a due battenti immetteva sulla strada, e al disopra della cui cornice leggevasi: *O. Schlosser, prodotti chimici.*

Il signor Schlosser si diceva alsaziano; egli aveva, stando alle sue chiacchere, lasciato il suo paese natale in seguito alle vessazioni alle quali era stato sottoposto da parte dei prussiani, ed era venuto a stabilirsi a Parigi per potersi dare con tutta tranquillità e comodità al suo commercio.

La verità era invece che egli aveva bensì dimorato a Colmar, ma era originario di Berlino ed aveva combattuto contro la Francia durante la guerra, locchè non gli impediva del resto, quando aceva la sera la sua partita al Caffè, di dir corna di quegli «straccioni di tedeschi» ch'egli avrebbe voluto annientare fino all'ultimo.

Anche sua moglie era tedesca puro sangue, e quando ella parlava del suo bel paese di Alsazia in generale, e di Colmar in particolare, ella aveva lagrime di tenerezza nella sua voce.

Quella coppia così ben fatta per intendersi ad ingannare quelli che l'avevano accolte, come s'usa in Francia ad accogliere con altrettanto cuore che leggerezza, aveva una piccola figlia, una gentile biondina di una diecina d'anni, che frequentava come alunna esterna un'educandato del quartiere, e che inoltre, riceveva delle lezioni di piano tutti i giovedì, in casa dei genitori.

Era una giovane fra i ventiquattro o venticinque anni, madamigella Alina Dufor, che gliele impartiva in presenza di sua madre.

La signora Schlosser non era musicista, ma ella aveva, diceva essa, molto gusto per la musica, e prendeva un vivo piacere ad udir la figlia a strimpellare sul pianoforte, sotto la direzione della maestra.

La signora Schlosser aveva scelto il giovedì per le lezioni di sua figlia, perchè era il giorno in cui la fanciulla non frequentava l'educandato, mentre poi madama non occupandosi per nulla dello smercio dei prodotti chimici, dedicava il giovedì a ricevere le sue amiche nel suo appartamento privato, pur assistendo agli esercizi di piano della piccina.

Ella non si scomponeva affatto della presenza della suonatrice e conversava con le sue amiche, con tutta libertà. — Una persona che dà delle lezioni non conta per nulla.

E così le piccole maldicenze, le dissertazioni sulla forma dei cappellini, il taglio degli abiti, e simili, avevano il loro corso, mentre la giovane Luisa, un po' distratta dalla conversazione, prestava poca attenzione alle osservazioni della professoressa, quando la porta del salotto si aprì per dar passaggio ad una signora che si era fatta annunciare col suo nome proprio di Federica.

— Buon giorno, mia cara, sclamò la signora Schlosser, alzandosi dalla poltrona per andar ad abbracciare la nuova ospite, — come siete amabile!

E seguì uno scambio di complimenti e di strette di mano fra le intervenute.

La visitatrice aveva appena risposto al saluto della professoressa, ma ella aveva affettuosamente baciato l'allieva, che continuò a prendere la sua lezione.

Dopo aver parlato di una cosa e dell'altra e dopo essersi informate reciprocamente della salute dei propri mariti, la nuova venuta gettò uno sguardo verso il pianoforte, poscia tralasciando di parlare in francese come aveva fatto fino allora, disse alla signora Schlosser in tedesco:

— Il signor Schlosser è in casa?

— No, è uscito, rispose questa, nella medesima lingua.

— Allora, cara mia, io vi pregherò di ricordargli che mio marito attende con grande impazienza le carte che gli ha promesso.

— Non mancherò di farlo.

— Sembra che sia un'informazione molto importante, stata comunicata a Schlosser da un impiegato del ministero della Guerra.

— Sì, sì, lo so.

— Il signor Luciano Chate. Lo conoscete voi?

— No, ma mio marito me ne ha parlato.

— Sembra che si possa contare su di lui.

— Lo credo.

— Ah, mia cara, gli è che ogni giorno s'incontrano maggiori difficoltà per essere bene informati. La gente ha sempre paura di compromettersi e ne approfitta per farsi pagar caro il menomo documento che abbia potuto procurarvi.

— Ah, è vero!

— Ma parliamo d'altro, riprese a dire in francese, la visitatrice.

E si tornò a parlare di una cosa e dell'altra.

Ora, mentre ella si esprimeva in tedesco, se ella avesse dato una occhiata sulla professoressa, avrebbe potuto rimarcare, quando ella pronunciava il nome di Luciano, Chate una espressione di stupore sul di lei volto, benchè la signora Dufor, reprimendola immediatamente, paresse molto attenta a quanto faceva la scolara, ripetendo:

— Benissimo, va così, alla fine d'ogni solfa.

Quanto alle due tedesche, esse s'immaginavano l'insegnante di piano tutta occupata nella lezione che impartiva, e ben poco in istato di comprendere una sola parola della conversazione ch'esse tenevano.

D'altronde, sè mai veduto una francese, obbligata a dar lezione di piano per vivere, a saper la lingua tedesca?

In Francia, le donne s'appagano solo di porsi in istato di parlare pressapoco la lingua materna, senza preoccuparsi di apprendere una lingua straniera.

Una mezz'ora, tre quarti d'ora forse erano trascorsi, quando la visitatrice si alzò e prese congedo dalla signora Schlosser, che la baciò di nuovo.

Alcuni minuti più tardi, finita la sua lezione, Alina Dufort si alzò a sua volta, e salutò la padrona di casa, che le disse:

— A giovedì.

— Sì madame, a giovedì.

Ed ella si ritirò.

(Continua).

cio da tutta la Provincia e fuori, per sopperire alle ingenti spese e per vincere tanti e seri ostacoli. L'importanza poi che assumerà l'avvenimento è si può dire generale. Si tratta quasi d'una esumazione da immeritato oblio, d'una vera resurrezione e d'un battesimo di gloria.

Sublimi bellezze nascoste, o solo privilegio finora di pochi dotti musicisti saranno portate alla luce.

L'aspettativa nel mondo musicale è al più alto grado. La prenotazione dei posti, abbenchè non ancora ufficialmente aperta, è avviatissima: il concorso dei più eminenti critici musicali specialmente dall'estero è certo, vivissimo è l'interessamento della stampa straniera.

Ad una prossima mia ulteriori notizie.

Paluzza.

Le corse veloci... postali. — Il Ricevitore postale di Paluzza dichiara essere assolutamente falso che il procaccia postale parta da Paluzza per Tolmezzo prima dell'ora stabilita. — Mente chi sostiene il contrario, — egli dice; e noi non possiamo che stampare le sue parole, giacchè in fatto di queste corse veloci non sappiamo proprio nulla per nostra scienza.

Tarcento.

A spiegazione di una destituzione.

In data dell'11 corr. riceviamo:

Spet. Redazione della « Patria. »

Ad ogni buon fine, avverto che nel numero d'oggi si accenna al fatto che l'agente Imposte di Tarcento signor Bonato fu destituito, mentre si tratta dell'aiuto-agente.

Fo questa rettifica anche per una certa somiglianza di nomi.

Io, Tiboni, e quegli, Bonato. La prego anche soggiungere che gli abusi si verificarono presso alla Agenzia della Provincia, e non in questa, ove il Bonato si fermò solo una quindicina di giorni.

A. Tiboni
agente-imposte.

Reana del Rojale.

L'elezione del Sindaco. — *13 agosto.* Contrariamente a quanto afferma *Un imparziale* nell'articoletto pubblicato su questo pregiato giornale in data 9 corr., l'elezione del signor Zenarola a Sindaco di Reana fu una sorpresa per la maggioranza dei comunisti. Io non verrò a dirvi come se ne spieghi l'origine e la riuscita; e se prendo la parola si è perchè l'*imparziale*, ebbro... della vittoria, non si contenta di annunziarla, ma vi lavora sopra certi commenti ed apprezzamenti coi quali, lodando sperticatamente l'attuale, vorrebbe deprimere il sindaco cessante.

Molto, ma molto ci sarebbe a ridire in proposito, ma non è questo il momento opportuno.

Colgo invece l'occasione per tributare, a nome della parte migliore dei comunisti, un elogio sincero di affetto e di riconoscenza all'egregia persona che fu nostro sindaco negli ultimi anni; l'opera sua fu illuminata, disinteressata, conciliativa.

Alieno il signor Linda dall'onore di stare a capo del Comune, accettò le responsabilità e le noie di quel posto suo malgrado, cedendo alle vive insistenze del R. Prefetto, allora appunto che il Comune era agitato da certe questioni di campanile suscitate e rinfocolate dal partito capitanato dal signor Zenarola, questioni non del tutto spente, e che ora, coll'avvento di quest'ultimo al potere, divamperanno più ardenti che mai.

Bertiolo.

La nomina del Sindaco e della Giunta. — *14 agosto.* — Nella seduta di jeri questo Consiglio Comunale presenti 17 consiglieri elesse a Sindaco: D'Orlando Gio. Batta con voti 16; ad assessori effettivi: Laurenti Mario con voti 14, Pascoli Giacomo 13, Mantovani Vincenzo 11, nuova elezione, Bertolini Michele 10, rielezione; a supplenti: Morelli Antonio, Mantovani Luigi, nuova elezione.

Si spera che questa volta il signor D'Orlando accetterà di buon grado la carica di primo cittadino, avendo il Consiglio eletto a far parte della Giunta persone che condividono i suoi principii.

Rivolto.

Tre operai sotto una frana.

Sulla strada che da Lonca mette a S. Martino il nostro comune fa ora costruire un ponte sul torrente Corno, precisamente nella località detta « Molino delle stalle ».

Impresario del lavoro è Cengarle Pietro di Lodovico di Lonca. I lavori incominciarono il 31 luglio scorso.

Venerdì sera, verso le 6, improvvisamente franò la terra dal lato sinistro, seppellendo tre operai che rimasero gravemente feriti.

Al momento, i compagni rimasero terrorizzati, ma poscia rimessisi, con grandi sforzi estrassero i feriti, trasportandoli a Lonca. Lì per caso si trovava il medico di Rivolto che potè prestar loro le prime cure. Lo stato dei feriti però è grave.

Essi sono: Paolo Carlini, manovale, che ebbe le gambe fracassate; Anselmo Cengarle, muratore, che oltre ad avere fracassate le gambe ai ebbe i piedi orribilmente rovinati e Carlo Bertossi, gravemente ferito allo stomaco per modo che si teme abbia a soccombere.

Gemona.

L'inaugurazione del nuovo campo di Tiro a segno.

13 agosto, sera. — Bella e memorabile la giornata d'oggi, nella storia di questa terra. Otto le società di Tiro a segno partecipanti alle gare inaugurali: Udine, Maniago, Pontebba, Moggio, San Daniele, Cividale, Tolmezzo e la nostra. Nulla vi dirò del banchetto e dei brindisi improvvisativi, felicissimi. Vi accennerò invece alla graduazione conseguita nella gara di Tiro a segno fra le varie rappresentanze.

I. Moggio — con veramente ammirabile risultato; II, Pontebba, III, Cividale; IV, Udine; V, Tolmezzo; VI, Maniago; VII, San Daniele.

La rappresentanza della nostra Società sparò fuori concorso: avrebbe, altrimenti, conseguito il terzo posto.

Pordenone.

La nuova amministrazione comunale. — *13 agosto (B).* — Mercoledì 16 corrente si radunerà il Consiglio Comunale con la nuova Amministrazione insediata. In seduta pubblica vi sarà la nomina del sindaco e d'un assessore effettivo e due supplenti.

Quindi aspettiamoci per giovedì delle novità, ma non si possono fare giudizi in merito. E' vero che la stampa dovrebbe dir la sua in casi tanto importanti, ma vista la baraonda in cui si naviga, non si possono fare previsioni.

Divertimenti pubblici. — Le partite al giuoco del Pallone in Piazza Castello, continuano benissimo. A proposito poi di divertimenti, dirò qualche cosa in settimana. Sono certo però che la gioventù pordenonese si porrà al lavoro onde fare qualchecosa. Ma, come dico, ritornerò sull'argomento.

A proposito d'un articolo. — Spiacque generalmente un'articolo comparso oggi sul giornale « Il Paese » relativamente all'apertura del *Caffè Commercio*. Non è cosa lecita dire cose non vere a carico di altri. Tanto per l'amore della verità.

Una bicchierata. — Venerdì 11, a sera, ebbe luogo nel Caffè Ristoratore alla Stazione, condotto da quel bravo ed egregio amico Tita Bornancin, una bicchierata fra colleghi, data in onore del chiarissimo D.r Frattina, per solennizzare la sua proclamazione, benchè contrastata, a Consigliere provinciale per il nostro Circondario. Ben quattordici erano i medici presenti che vollero festeggiare l'amato Presidente della loro associazione.

Il lieto simposio durò fino verso le undici, e si sciolse dopo un breve ma succoso brindisi letto dal D.r Petrucco a nome di tutti i colleghi.

Inchiesta medica. — Dietro invito del Commissario nostro, la Prefettura mandò quale delegato il prof. Pennato per una inchiesta nel vicino Comune di Cordenons, ove infierisce sempre più la *Dissenteria sanguigna*, senza che siano stati presi i necessari provvedimenti.

Il prof. Pennato dispose le cose a seconda di quanto prescrive la Legge Sanitaria vigente.

Latisana.

Cose del Comune. — *13 agosto. (g.)* — Stamane la crisi s'è risolta rapidamente e bene.

Fu riconfermato a Sindaco il cav. Marin con voti 11 su 16 votanti. Assessori: cav. Peloso, Giacometti, Pasqualini ed avv. Morossi.

Il Morossi era assente per la morte della madre nob. contessa Teresa di Colloredo, mancata ai vivi stamane dopo breve malattia nella grave età di anni 92, e nonpertanto nella piena facoltà della mente.

Sincere condoglianze alla nobile famiglia Morossi.

Funebri. — Ai funerali del compianto *avv. cav. Federico Valentinis* intervennero: l'ing. prof. Francesco Comencini rappresentante il Municipio di Udine ed il Consiglio dell'Orfanotrofio Renati, il cav. Diodato Peloso Gaspari rappresentante il Municipio di Latisana, il sig. Antonio Guerini Sindaco di Ronchis, l'avv. Cesare Morossi rappresentante la Deputazione provinciale di Udine ed il Consiglio di disciplina dei Procuratori, l'avv. cav. L. C. Schiavi rappresentante il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed il Comitato Udinese della « Dante Alighieri », il cav. Antonio Masciadri rappresentante la Camera di commercio e la Banca di Udine, l'onorevole deputato co. Vittorio De Asarta, il sig. Ermanno Rossetti rappresentante la Banca di Latisana, il prof. Luigi Petri, l'avv. Virgilio Tavani, il dott. Leonardo Zuzzi, il dott. Enro, il dott. Alberto Marianini, il dott. Francesco Marani, i signori Luigi Conti e Romeo Battistig di Udine ecc.

Erano pure rappresentati l'on. deputato comm. Elio Morpurgo, il *Giornale di Udine*, il cav. G. B. Degani, il sig. A. Ferrucci, il dott. Bosisio, il sig. Domenico Ballarin ecc.

Parlarono dinanzi alla bara, il dott. Francesco Marani medico di Ronchis, l'ing. prof. Comencini, l'avv. Morossi e l'avv. Schiavi.

Ringraziamento.

Al dottor Francesco Marani, per le assidue intelligenti ed affettuose cure prodigate all'avv. cav. *Federico Valentinis*, alla nobile Famiglia dei conti de Asarta, per le attenzioni usategli durante la penosa malattia, ai Municipi di Udine, Latisana e Ronchis, alla Deputazione provinciale di Udine, al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, al Consiglio di disciplina dei Procuratori, alla Camera di commercio, alla Società Dante Alighieri, alla Lega XX settembre, al Consiglio dell'Orfanotrofio Renati, alla Congregazione di Carità di Udine, alla Banca di Udine, alla Banca di Latisana, che vollero essere rappresentati ai funerali di Lui, all'ingegnere prof. Francesco Comencini, all'avv. nob. Cesare Morossi, all'avv. cav. L. C. Schiavi, al dottor Marani, che parlarono affettuosamente dinanzi alla Sua bara, al R. Pretore di Latisana, e a tutte le persone gentili che, in qualsiasi modo, mostrarono di condividere il nostro dolore e di onorare la memoria del nostro Estinto, porgiamo vivissimi ringraziamenti.

Ronchis, 12 agosto 1899.

La Famiglia Valentinis.

Oggi alle ore 6 ant., munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio la Contessa **Teresa di Colloredo** ved. **Morossi**.

I figli, Carlo, Presidente di Tribunale, Laura ved. Ballarin, avv. Cesare, Giovanni tenente-colonnello medico, ed i congiunti, con sommo dolore ne danno il triste annuncio.

Il presente tien luogo di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Latisana, 13 agosto 1899.

I funerali seguiranno alle 4 1,2 di domani.

Oggi, a 92 anni di età, sana e colla mente lucida fino a quasi gli ultimi istanti, tranquillamente si spense in Latisana la bella vita della vedova nobile **Morossi**.

Discendente da una delle più antiche ed illustri famiglie del Friuli, dai **conti Colloredo**, virtuosissima donna, unì all'attività del marito la propria. Instillò nei figli quell'educazione ch'Essa aveva assunta severa e visse unicamente per loro e con loro tutta la sua lunga vita (ahi! troppo breve! per l'affetto dei congiunti, per la venerazione di noi tutti) coronata dalla maggior soddisfazione, quella d'aver dato alla famiglia la miglior prole, al paese i figli più eletti, alla patria magistrati, scienziati, ascesi ben meritatamente ad alti gradi di onore e di fama. Morì benedetta, benedicendo, contornata da ogni previdente cura, che gli squisiti sentimenti del cuore dei figli tutti, ispiravano.

Il sorriso della Sua gratitudine, la memoria lunga ch'essa lascierà fino ai tardi nepoti ed agli amici ch'ebbero la fortuna di stimare in Lei le salde qualità morali, siano di conforto ai nobili figli e congiunti, nell'inevitabile dolore del tremendo distacco.

G. B.

San Michele al Tagliamento, 13 agosto.

IN MORTEM

Mai più Ti rivedremo, venerata Vegliarda, nè più ci conforterai lo spirito con la mite favella! Recise il fato lo stame della vita e Tu passasti inconsapevole del dolore. O sia benedetta anche la morte, se dessa corona una vita trascorsa tutta pel dovere e nella santità degli intimi affetti! E **Teresa Colloredo di Mels** nei **Morossi** visse tutta pel dovere, nei suoi figli, e per i suoi figli; fulgido esempio di quelle dame degli evi passati che nelle domestiche pareti profondevano la dovizie di avite virtù.

E Voi non la piangete, no, desolati parenti, Voi i custodi trepidanti di ogni atomo del suo Essere, Voi che con cure diuturne e delicate cercaste allontanare in mille forme l'inevitabile Parca. Voi non piangetela, se da Lei con esempi intemerati ed onesti conseguiste mete invidiate ed eccelse. A Voi non il conforto degli intimi, ma il premio dei superni, imperocchè siete degni della vostra Generatrice, e sarete a Lei ricongiunti, se è vero che oltre questa terra vi esistano altri mondi dove il giusto possa riposare nella gioconda speranza di mistiche visioni e durature felicità.

E.

Latisana, 13 agosto.

Cronaca Cittadina.

Ai Rappresentanti della Provincia

che oggi si radunano in Sessione ordinaria mandiamo il saluto ed insieme l'augurio di cooperazione leale e concorde pel bene della cosa pubblica.

Onorificenza ad un italiano residente in Vienna.

Il prof. Arturo T. Lambri da cui riceviamo di tratto in tratto *Note viennesi* pel Giornale e che è Segretario ed anima del *Circolo de' nostri connazionali* nella metropoli austriaca, venne nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Onorificenza ben meritata, e per la quale gli mandiamo congratulazioni insieme ai migliori auguri.

Il tempo probabile.

Il pronostico è buono. Avremo caldo non eccessivo, cielo a tratti coperto od in parte. Buon ferragosto adunque!

Galleria Marangoni.

Si avvertono gli interessati che a datare da oggi, è permesso lo studio e la copia delle opere di proprietà della Galleria, secondo l'orario qui sotto indicato, ed a norme del Regolamento interno del quale è depositata una copia presso il custode sig. co. A. Caratti, al quale gli studiosi potranno rivolgersi per qualsiasi questione che potesse riguardarli.

La Presidenza.

Udine, 14 agosto 1899.

Orario: per lo studio e la copia dei quadri della *Galleria Marangoni* da 15 agosto a tutto ottobre, lunedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12.

Un nuovo maestro concittadino.

In questi giorni, l'egregio giovane concittadino sig. Arturo Blasich riportò il diploma di maestro di musica nel Liceo *Rossini* di Pesaro.

Vive congratulazioni ed augurii di rapida carriera.

La brillante vittoria dei ciclisti udinesi a Gradisca.

Nella ridente cittadella di Gradisca, sulla pista del giardino, di fronte a numerosissimo pubblico si svolsero jeri nel pomeriggio — con un programma svariato — le corse ciclistiche.

Un numeroso e allegro gruppo di ciclisti udinesi si recò jeri colà per incoraggiare due nostri concittadini, che a quelle corse si erano iscritti: Pietro Carlini, il popolare *Pieri chiaval* — e quel simpatico giovanotto che si nasconde sotto il nome di *Jorich*. Nella corsa *Incoraggiamento* — *Jorich*, con volata nutritissima, arrivò primo in batteria, distanziando di parecchie lunghezze i competitori, e buonissimo secondo in decisiva, a una macchina da Venuti, il forte campione goriziano.

Nella corsa *Gradisca*, Carlini in batteria e semifinale sgominò addirittura i suoi rivali arrivando primo senza sforzi.

In decisiva egli si trovava al fianco tre seri competitori quali il Venuti, il Buri e il Leitenburg, per cui le previsioni erano disparate. I due primi giri furono compiuti in gruppo di buon passo; al terzo giro Carlini prendendo la testa attaccò il suo solito passo indiavolato, che evidentemente stancò i competitori, per cui quando all'ultimo giro egli partì in volata, li distanziò tosto d'una quarantina di metri che mantenne fin quasi al traguardo, arrivando primo splendidamente.

Un bravo di cuore ai due giovanotti che sanno tener alto anche nelle altre terre friulane l'onore della nostra città.

I piccoletti in montagna.

Dopodomani, i fanciulletti ammessi a fruire dei vantaggi della colonia alpina partiranno per Treppo Carnico.

Offerte

sottoscritte per la costruzione dei nuovi locali per la Colonia Alpina:

Basutti Angelina	L. 20.—
Famiglia cav. Soldi	» 5.—
	L. 25.—
Lista precedente	» 12895.05
	Totale L. 12921.05

Si fa viva preghiera a quelle persone volonterose che ancora non avessero rimessa la loro adesione, a farlo sollecitamente, avendo il Comitato promotore un termine molto ristretto per iniziare le pratiche d'acquisto del fondo sopra il quale dovrà essere innalzato il locale per la Colonia e preparare il materiale relativo per poter avere pronto il tutto per l'anno venturo.

A raggiungere la spesa preventivata mancano ancora 7000 — lire circa.

Udine nostra non ha mai mancato all'invito per opere di beneficenza — ed il Comitato nutre piena fiducia che anche per questa umanitaria istituzione, in breve tempo si raccoglierà il numero di adesioni sufficienti a completare la somma.

Le offerte si accettano sempre al Municipio di Udine, sezione d'Igiene.

Contravvenzione.

Stefano Bertuzzi fu Angelo d'anni 45 da Cordovado, residente a Udine, fu dichiarato alle 1,45 d'oggi in contravvenzione perchè ...urlava.

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

Teatro Minerva.

La Cenerentola.

Rossini in queste due sere ha sollevato il nostro pubblico a schietto e caldo entusiasmo, mercè la scoppiettante giocondità della sua musica.

Non uno dei tanti brani che ingemmano la rossiniana *Cenerentola* passò sotto silenzio; tutti furono apprezzati ed applauditi, e per più d'uno s'avrebbe chiesto il *bis* se la cortesia verso gli ottimi esecutori non avesse imposta la convenienza del non insistere.

In frangendo le regole di cronaca e senza voler far torto a nessuno, dobbiamo innanzitutti mettere l'egregio maestro Egisto Tango, che giovane di anni, e pur maturo per ingegno e coltura musicale, ha studiato con tutto l'ardore della sua cara età le tante e peregrine bellezze rossiniane, e con profondo rispetto, che altamente lo onora, verso il grande maestro, giunse a renderle nella loro piena interezza.

Ed è merito suo precipuo, se disponendo di mezzi orchestrali — ridotti proprio al solo indispensabile — s'ha avuto un'esecuzione così accurata e fine, che ogni bellezza della musica ne risalta, senza che sfugga la più tenue sfumatura, la più tenue linea di contorno.

Ed a prova del nostro asserto, basterebbe l'esecuzione della stupenda sinfonia e del breve e classico intermezzo del terzo atto.

A lode poi del vero bisogna affermare che i signori professori d'orchestra, conoscendo il valore del maestro Egisto Tango, assecondarono pienamente l'opera sua, e così assicurarono il successo.

Passando al palcoscenico dobbiamo dire che gli Impresari sigg. Maini e Sbatelli con giusto criterio artistico scelsero i principali artisti.

La signora Guerrina Fabbri, protagonista, può vantarsi di possedere una voce robustissima, educata in modo da superare con straordinaria disinvoltura tutte le difficoltà di cui è irta la musica rossiniana.

Seppe fin dal principio farsi apprezzare dal nostro pubblico, che la seguì in tutti gli atti con un sempre più crescente interesse, da mutarsi addirittura in entusiasmo dopo la famosa aria finale, cantata da grande artista.

Le signore Virginia Novelli e Clotilde Pini Corsi, dotate d'un timbro simpatico di voce e intonatissime nel canto, dànno un bel risalto alle loro parti, tanto più difficili, perchè del tutto mancanti di quei momenti nei quali può l'artista facilmente sa spiccare e farsi applaudire.

Fra il sesso forte primeggia il baritono signor Antonio Pini - Corsi.

Egli ha la fortuna di possedere una voce baritonale estesissima, aggradevole quanto mai, ed è per lui gran merito l'averla coltivata stupendamente bene.

Per questo cantante, artista nel vero senso della parola, non vi sono ostacoli che non sappia superare con una straordinaria indifferenza, e nel saper adattare la sua voce a tutte le esigenze di un canto singolare ed il quale ben poche gole possono felicemente spiegare.

Al pari di quello della signora Fabbri, il successo per lui fu trionfale, e non passò senza applausi neppure una delle sue frasi.

Il tenore signor Angelo Chinelli-Borgna, non spiega un volume straordinario di voce, ma in compenso ci dà un canto squisitamente modulato, intonazione bellissima, e molto bene completa l'eletta schiera artistica.

Il basso comico signor Luigi Tavecchia, oltrechè ammirabile per una voce piena, pastosa, che si piega facilmente a tutte le esigenze musicali, è molto apprezzato per la sua azione correttissima, priva di quelle smancerie e leziosaggini che tolgono ogni effetto alla vera e sana comicità.

Tali sono i singoli pregi dei principali artisti, che formano uno dei migliori complessi che abbiano calcato le scene del nostro Minerva.

Quanto valgano poi nel loro assieme basta prestar attenzione alla chiarezza e fusione con cui si cantano i celebri *quintetti* del 1.o atto e *sestetto* del 3o atto.

I cori guidati da mano esperta, vanno proprio bene.

L'esumazione di questo spartito, che conta quasi un secolo di vita, è stata coronata d'uno splendido successo, e nessuno, appartenga alla vecchia o nuova generazione, dovrebbe lasciarsi sfuggire questa occasione, — i primi per poter ancora una volta ringiovanirsi evocando un'epoca della vita felice e lontana; i giovani per istituire un confronto fra vecchia e nuova scuola, e convincersi che se la musica ha fatto in quest'ultimi tempi passi da gigante, pure non si può nè si deve negare in ciò un gran merito ad un maestro come il Rossini che nella sua epoca, trionfando, segnava una vera rivoluzione nell'arte musicale.

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione. Giovedì, sabato e domenica *ultime recite.*

Sarebbe propriamente desiderabile che la banda musicale, nelle sere di spettacolo al Minerva cominciasse prima e finisse anche prima: cioè in ore da non recar nocumento al Teatro.

LE DUE CORSE DI IERI.

Meno numeroso degli altri anni, il pubblico. Nel palco delle autorità, notati: il reggente la Prefettura comm. Germonio; il deputato on. Girardini; il Procuratore del Re nob. Merizzi; il colonnello comandante il Distretto; il regio ispettore cav. Castagnoli; il capitano dei Reali Carabinieri Zelli Jacobucci; in quello della Commissione il presidente della medesima assessore Antonio Beltrame, il colonnello ed il tenente colonnello di cavalleria, l'on. comm. Elio Morpurgo, il dott. Perusini, il co. Cintio Frangipane starter; il co. Guido de Puppi, il dott. Lucio de Fornera, il co. Daniele Florio. — Giudice al cronometro Luigi Doria.

I. Corsa. Premio Udine. Corsero: *Tacoma* della scuderia Egisto Tambari di Ponte di Brenta; *Arlecchino* e *Antrain* della scuderia Lady Hambletonian di Modena; *Miss Endy* della scuderia Giuseppe Lamma di Bologna.

Si dovevano vincere tre prove. La prima, fu vinta da *Antrain*; la seconda da *Miss Endy*; la terza da *Antrain*. Per questa prova furono necessarie sei partenze — e la Riva le salutò con prolungati fischi. Nella quarta prova successe un deplorevole inconveniente. *Antrain*, quasi dirimpetto al palco presidenziale, approfittando di uno sbandamento di *Arlecchino*, potè mettersi alla testa della piccola batteria e conservarvisi. La cosa però è vietata dal Regolamento, quando si tratti di cavalli usciti da una stessa scuderia. Perciò tanto *Antrain* come *Arlecchino* furono *distanziati*, e perdettero ogni diritto per la gara alla quale avevano già partecipato.

Rimase a contendersi in una quinta prova il primo premio Miss Endy e Tacoma. Giunse primo Miss Endy (l. 800); secondo Tacoma.

Il fatto aveva destato una certa impressione, nel piccolo mondo sportivo; e in generale lo si criticava. Ci fu chi buttò una manata di polvere contro il gridatore di Arlecchino; vi furono rimbrotti sulla pista e quasi quasi minacce di vie di fatto; anzi, dicevasi che, fuori della pista, a prova finita, ci fosse stato... un pugno: ma non potemmo appurare questa diceria.

Corsa Allevamento. In tutte due le prove, i tre cavalli inscritti giunsero con quest'ordine:

Grazioso, della scuderia Scipione Giannotti (lire 600); *Iena*, della scuderia Lady Hambletonian (lire 400), e *Guerra* della scuderia Arturo Gilberti di Romans (lire 300).

Lo spettacolo finì alle otto circa.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri in morte del *cav. avv. Federico Valentinis*; Morpurgo comm. Elio l. 5, Tellini Gio. Batta. l. 1, Bonini cav. prof Piero l. 1, Domenico del Banco lire 2.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 agosto a L. 107.57

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 agosto per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.57.

Ieri alle ore 16, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Davanzo Teresa

vedova **Nascimbeni,**

d'anni 90.

Il figlio dott. Francesco, le figlie Giovanna in Rabbazzer, Caterina ved. Zanoner, il genero dott. Alessandro Rubbazzer, la nuora ed i nipoti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 agosto 1899.

I funerali avranno luogo oggi 14 alle ore 6 1/2 nella chiesa di S. Giacomo, partendo dalla via Mercerie n. 4

La presente serva di partecipazione.

Nelle prime ore antim. d'oggi, dopo brevi ma atroci sofferenze, cessava di vivere

Antonio Mattioni

nell'età d'anni 64.

La moglie, i figli ed i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domani alle ore 8 ant, partendo dalla piazza dell'ospitale n. 1.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale, Bollettino settimanale dal 6 al 12 agosto 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 11
» morti » — » —
Esposti » 2 » —
Totale n. 24.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giacomo Chiarandini fabbro con Maria-Elisabetta Bot setaiuola — Pietro Troiani impiegato con Caterina-Pia Ermacora agiata — Attilio Pravisani regio impiegato con Angela-Caterina Disnan agiata — Alfonso Pravisani negoziante con Luigia Modotti agiata — Giovanni Mauro calzolaio con Maria Berletti casalinga.

Matrimoni.

Vincenzo Casarsa tintore con Elisabetta Zampa contadina.

Morti a domicilio.

Caterina Biani-Di Chiara fu Pietro d'anni 89 casalinga — Caterina Zilli di Giuseppe di mesi 2 — Luigi Chiarandini fu Domenico d'anni 67 agricoltore — Caterina Venturini-Scagnetti fu Giovanni d'anni 87 setaiuola — Maria Franzolini di Giuseppe d'anni 1 — Antonio Freschi fu Giovanni d'anni 64 portinaio — Graziano Cimolai fu Giacinto d'anni 69 agricoltore — Giocondo Ortiga fu Francesco d'anni 43 cameriere — Vittorio Leonarduzzi di Romolo di mesi 10 — Domenico Dogano di Pietro d'anni 52 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Lodovico Bozzola fu Giacomo d'anni 61 custode — Angelo Michelazzi di Pietro d'anni 41 cameriere — Andrea Menoni fu Giovanni d'anni 76 servo — Eugenio Maliganani di mesi 2 — Luigi Sello fu Sante d'anni 40 muratore — Letizia Disnan di Giovanni d'anni 15 contadina Vincenzo Turrini fu Luigi d'anni 3.

Morti all' Ospizio Esposti

Angela Vezzano di mesi 1 — Alessandra Vezzano di mesi 1 — Elvira Gravini di giorni 24.

Totale n. 20.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Municipio di Spilimbergo

Avviso d'asta

Il lavoro di compimento della nuova Strada d'accesso alla Stazione venne provvisoriamente aggiudicato per il ribasso del 2.90 per 0.0 sul prezzo del progetto di L. 6614.70 al sig. Giacomello Raimondo di qui.

Il termine per presentare le offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo scade a mezzodì del 24 corr.

Il Sindaco
Cav. avv. Pognici.

ASTA.

La congregazione di Carità in Gemona, amministratrice dell'Ospedale Civile e Manicomio succursale

avvisa

che il 26 corrente a ore 10 avrà luogo l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento dell'Istituto sul dato di L. 03078.75 a termini dell'articolo 87 lett. *a* del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato giusta l'avviso 1 corrente, pubblicato a sensi di legge.

Gemona, 10 agosto 1899

Il Presidente
Pasquali

Il Segretario
Gurisatti

LOTTO

Estrazione 12 agosto

Venezia	63	65	46	79	54
Bari	81	71	21	46	30
Firenze	58	37	47	17	16
Milano	37	40	67	20	35
Napoli	58	31	65	68	51
Palermo	88	72	69	37	19
Roma	79	57	89	45	58
Torino	5	48	80	85	6

CORRIERE GIUDIZIARIO.

PRETURA DEL I MANDAMENTO.

Obbedite alle chiamate! Il diciassettenne Pio Terlico, essendosi rifiutato di presentarsi all'ufficio di Pubblica sicurezza, dov'era stato chiamato per misure di quest'ufficio, fu condannato all'ammenda di L. 13.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pesche: 30, 35, 40, 60, 90.
Pere: 18, 20, 22, 25, 26, 30, 35
Pomi: 9, 12, 13, 15.
Uva: 30, 50.
Susine: 12, 15, 16, 17.
Cornioli: 10, 11.
Nocciuole: 35.

Mercato della seta.

Milano, 12. La situazione del commercio seta continua ad essere confortante ed anche il mercato odierno ha apportato buone conseguenze. La volontà d'acquisto sembra avvantaggiare in serietà; le offerte che vengono fatte sono più in relazione colle pretese ed i diversi affari fatti in giornata dinotano sostegno.

La posizione lentamente si delinea ed è per molti motivi in favore dell'articolo.

Esiste ricerca anche nei lavorati, con esito più felice dei giorni scorsi.

PUBBLICAZIONI.

P. Villari e E. Casanova. — ***Scelta di prediche e scritti di fra Girolamo Savonarola, con nuovi documenti intorno alla sua vita*** — In Firenze, G. C. Sansoni, editore 1898.

Splendido volume in 8 grande, in carta filogranata, di pag. 550, L. 8.00.

Avverte l'illustre P. Villari che questo volume è il compimento degli altri due, lavoro poderoso e tale che da solo bastò a far celebre l'autore. Ed essendo che il presente non è fatto per i specialisti, ma per il popolo colto, non ha egli reputato bene pubblicare integralmente uno o più quaresimali, uno o più trattati del grande riformatore ferrarese, anche per la ragione che le prediche del Savonarola «improvvisate nell'impeto d'un grande entusiasmo religioso, raccolte in fretta dalla viva voce, in mezzo ad un popolo esaltato e commosso», se hanno molti brani di vera, efficace eloquenza, hanno pure non di rado l'apparenza di rapidi appunti. E questo è facile, se, chi le raccolse in chiesa, ci dice assai spesso che doveva interrompere il lavoro per la grande commozione sua e del popolo.

Il libro è una scelta di brani estratti dalle *prediche* «per dare un'idea della straordinaria azione politica e religiosa esercitata dal Savonarola sul popolo fiorentino, delle dottrine che egli esponeva, della riforma da lui promossa nei costumi, delle sue visioni e profezie, della sua resistenza alle minaccie d'Alessandro VI, del quale denunziò audacemente i vizii e le colpe, respingendo la scomunica che dichiarò nulla».

I brani scelti dai *trattati* servono a completare quanto il Savonarola pensò, sentì, volle.

Vi si aggiunge una scelta di lettere e parecchie poesie, dalle quali cose traspaiono le intime e più profonde aspirazioni del suo animo pieno di fede ardentissima, d'un grande, irrefrenabile entusiasmo morale e religioso.

In fine sono due documenti inoppugnabili sulla vita e sulle opere del grande frate, che pure inveendo contro l'operato nefasto e nefando del papa Borgia, dichiara di riconoscerne l'infallibilità in quanto è capo della sposa mistica di Gesù.

Il prezioso volume dovrebb'essere letto da tutti i veri credenti, in questo tempo di generale indifferenza, e consultato ed imitato da tutti coloro che si dedicano alla predicazione cristiana.

G C. Costantini.

Le elezioni politiche di jeri.

Ecco i risultati delle votazioni di jeri:

A Milano, Turati ebbe voti 4345; — Vallardi, 570.

A Forlì, Gustavo Chiesi ebbe voti 1951, Mangazzini 1416.

A Ravenna, De Andreis 2066 voti.

A Lodi, dove non c'erano ex reclusi in lotta, il monarchico Cornalba ebbe voti 1028; il socialista Soldi 618.

A Giuseppe Gabetti,

l'autore della marcia reale, fu ieri inaugurato in La Morra (Alba) un monumento, alla presenza del generale Valfrè di Bonzo rappresentante del Re, di altre rappresentanze e di folla numerosa.

Scrivono dall'Asmara esservisi arrestato Gare Sghear, indigeno, fregiato dal nostro Governo di medaglia d'argento e lodato da Vico Mantegazza nel suo libro *Le guerre d'Africa* e da altri scrittori.

Motivo dell'arresto: il Gare Sghear tradiva l'Italia! Altri due indigeni stimati, fuggirono, dopo l'arresto di lui.

Notizie telegrafiche.

Le ultime notizie sul complotto realista e sugli arresti.

Parigi, *13 agosto*. Secondo in formazioni ufficiali si fecero nove arresti, ma le operazioni in corso fanno prevedere che saranno più numerosi.

Furono prese misure per impedire a Guerin di comunicare fuori della residenza della Lega antisemita in cui si chiuse con gli amici.

Le condotte dell'acqua, del gaz, del telefono furono tagliate.

Non si esporrà la vita degli agenti e si attenderà che Guerin si arrenda.

Sabran Pontèves fu arrestato a Courtes.

Contrariamente a quanto annunziarono alcuni giornali, Marcel Haber non è ancora stato arrestato.

La rivoluzione a San Domingo.

New-York, *13*. Si ha da Capo Haitiano: Il forte Montecristi è assediato. La rivoluzione a favore di Isidoro Imenes si estende attorno a Santiago che fu attaccata.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

BREVETTATO

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(SUGO DI BOVE)

Unico prodotto Nazionale preparato dal Sig. E. Scarpa di Venezia riconosciuto e raccomandato da chiarissime Celebrità mediche per il *più potente alimento pegli ammalati e convalescenti di stomaco debole, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

PREMIATO con medaglia d'oro e d'argento a più Esposizioni e recentemente dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia.

CERTIFICATO

Certifico io sottoscritto d'aver fatto uso in famiglia e nella mia clientela del DOPPIO BEEFTEA SCARPA e di averlo trovato eccellentissimo sia per la sua proprietà nutritiva, sia PER ESSERE ASSAI FACILMENTE DIGERITO ANCHE DAGLI STOMACHI I PIU' DELICATI, si ancora (e questo è un pregio che si trova assai raramente nei brodi concentrati che sono oggi giorno in commercio) per il suo gradevolissimo e delicato sapore. SICCHE' VIENE PRESO CON PIACERE ANCHE DAI FANCIULLI. Lo consiglio quindi non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche ai sani quando, per circostanze speciali questi non possano procurarsi brodo fresco.

Roma, 20 novembre 1898 3.

dott. cav. QUIRICO Medico di S. M. il Re

Unico concessionario per la vendita all'ingrosso in ITALIA, GERMANIA, SVIZZERA, e PAESI D'OLTRE MARE:

P. HESSE - VENEZIA

Flacone di grammi 50 netto LIRE 1.20 — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina Vaglia od assegno di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa di

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - A. Fabris - Miani, farmacisti - Minisini negoziante. — IN S. DANIELE DEL FRIULI: F.lli Corradini farmacisti — IN PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi, farmacisti.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina, conviene pagare antecipato.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio e in Via Grazzano N. 91.

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano

G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.